

COLLOQUI D I R E T T I !!!

maurizioblondet.it/colloqui-d-i-r-e-t-t-i

gianfranco.cei

8 aprile 2025

Trump ha annunciato che gli Stati Uniti e l'Iran hanno avviato colloqui diretti sul programma nucleare di Teheran.

L'annuncio è arrivato durante un incontro con il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu



Watch Video At: <https://youtu.be/9JQb2MK4y9c>

Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato che gli Stati Uniti e l'Iran hanno avviato colloqui diretti sul programma nucleare di Teheran, segnando un cambiamento sorprendente dopo che l'Iran aveva precedentemente rifiutato i negoziati diretti. L'annuncio è arrivato durante un incontro con il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu alla Casa Bianca.

Trump ha detto che i colloqui continueranno sabato, ma non ha rivelato il luogo. L'Iran aveva inizialmente lasciato spazio a discussioni indirette, ma ha respinto le richieste di Trump di un impegno diretto. Trump ha espresso ottimismo, affermando che il raggiungimento di un accordo sarebbe preferibile per tutte le parti coinvolte.

“Break-a-Leg” (quel vecchio avvertimento sulla mafia) Trump ha minacciato l’Iran con un ultimatum che probabilmente non potrà essere rispettato

controinformazione.info/break-a-leg-quel-vecchio-avvertimento-sulla-mafiatrump-ha-minacciato-iran-con-un-ultimatum-che-probabilmente-non-potra-essere-rispettato

Redazione

di Alastair Crooke

Quello che si è capito ora è che “non stiamo più giocando a scacchi”. Non ci sono più regole.

L’ultimatum di Trump all’Iran? Il colonnello Doug Macgregor paragona l’ultimatum di Trump all’Iran a quello che l’Austria-Ungheria consegnò alla Serbia nel 1914: un’offerta, in breve, che “non poteva essere rifiutata”. La Serbia accettò nove delle dieci richieste. Ma ne rifiutò una, e l’Austria-Ungheria dichiarò immediatamente guerra.

Il 4 febbraio, poco dopo il suo insediamento, il presidente Trump ha firmato un Memorandum presidenziale sulla sicurezza nazionale (NSPM), vale a dire una direttiva giuridicamente vincolante che richiede alle agenzie governative di eseguire con precisione le azioni specificate.

Le richieste sono che all’Iran venga negata un’arma nucleare; che vengano negati missili intercontinentali e che vengano negate altre capacità di armi asimmetriche e convenzionali. Tutte queste richieste vanno oltre il TNP e l’attuale JCPOA. A tal fine, l’ NSPM ordina che venga imposta la massima pressione economica; che il Tesoro degli Stati Uniti agisca per portare le esportazioni di petrolio dell’Iran a zero; che gli Stati Uniti lavorino per innescare lo snapback delle sanzioni del JCPOA; e che la “maligna influenza all’estero” dell’Iran – i suoi “proxy” – venga neutralizzata.

Le sanzioni ONU sullo snapback scadono a ottobre, quindi il tempo a disposizione per soddisfare i requisiti procedurali per lo snapback è breve. Tutto ciò suggerisce perché Trump e i funzionari israeliani danno la primavera come scadenza per un accordo negoziato.

L’ultimatum di Trump all’Iran sembra spingere gli Stati Uniti verso una strada in cui la guerra è l’unica soluzione, come accadde nel 1914, un risultato che alla fine innescò la Prima guerra mondiale.

Potrebbe trattarsi solo di spacciate di Trump? Forse, ma sembra proprio che Trump stia emettendo richieste legalmente vincolanti, tali che deve aspettarsi che non possano essere soddisfatte . L’accettazione delle richieste di Trump lascerebbe l’Iran neutralizzato e privato della sua sovranità, come minimo. C’è anche un “tono” implicito in queste richieste, che è quello di minacciare e aspettarsi un cambio di regime in Iran come risultato.

Sarà anche una fanfaronata di Trump, ma il Presidente ha una “forma” (convinzioni passate) su questo tema. Ha sfacciatamente aderito alla linea di Netanyahu sull’Iran, secondo cui il JCPOA (o qualsiasi accordo con l’Iran) era “cattivo”.

Nel maggio 2014, Trump ha ritirato gli Stati Uniti dal JCPOA su richiesta di Netanyahu e ha invece emesso una nuova serie di 12 richieste all’Iran, tra cui l’abbandono permanente e verificabile del suo programma nucleare in perpetuo e la cessazione di tutto l’arricchimento dell’uranio .

Qual è la differenza tra le precedenti richieste di Trump e quelle di questo febbraio? **In sostanza sono le stesse, tranne che oggi dice: se l’Iran “non fa un accordo, ci saranno bombardamenti. Saranno bombardamenti come non ne hanno mai visti prima”.**

Quindi, c’è sia la storia, sia il fatto che Trump è circondato – almeno su questo tema – da una cabala ostile di Firsters israeliani e Super Hawks. Witkoff è lì, ma è scarsamente radicato sui temi. Anche Trump si è mostrato virtualmente totalitario in termini di qualsiasi critica a Israele nell’accademia americana. **E a Gaza, in Libano e in Siria, sostiene pienamente l’agenda provocatoria ed espansionistica di estrema destra di Netanyahu.**

Queste attuali richieste riguardanti l’Iran sono anche in contrasto con l’ultima valutazione annuale delle minacce dell’intelligence statunitense del 25 marzo 2025, secondo cui l’Iran NON sta costruendo un’arma nucleare . Questa valutazione dell’intelligence è di fatto ignorata. Pochi giorni prima della sua pubblicazione, il consigliere per la sicurezza nazionale di Trump, Mike Waltz, ha chiaramente affermato che l’amministrazione Trump sta cercando il “ pieno smantellamento ” del programma di energia nucleare dell’Iran : ” L’Iran deve rinunciare al suo programma in un modo che il mondo intero possa vedere “, ha affermato Waltz. ” È tempo che l’Iran si allontani completamente dal suo desiderio di avere un’arma nucleare “.

Da un lato, sembra che dietro questi ultimatum ci sia un Presidente reso “incazzato e arrabbiato” dalla sua incapacità di porre fine alla guerra in Ucraina quasi immediatamente – come aveva inizialmente ipotizzato – insieme alle pressioni di un Israele amaramente frammentato e di un Netanyahu volubile per comprimere la tempistica per la rapida “eliminazione” del “regime” iraniano (che, si sostiene, non è mai stato così debole).

Tutto questo affinché Israele possa normalizzare con il Libano – e persino con la Siria. E con l’Iran presumibilmente “disattivato”, perseguire l’attuazione del progetto del Grande Israele per essere normalizzato in tutto il Medio Oriente.

Il che, d’altro canto, consentirà a Trump di perseguire il grande cambiamento “da tempo atteso” verso la Cina. (E la Cina è vulnerabile dal punto di vista energetico: un cambio di regime a Teheran sarebbe una calamità, dal punto di vista cinese).



Cina, Iran Russia N. Korea

Per essere chiari, anche la strategia cinese di Trump deve essere messa in atto, per far avanzare i piani di riequilibrio del sistema finanziario di Trump. Perché, se la Cina si sentisse assediata, potrebbe benissimo fungere da guastafeste per la rielaborazione del sistema finanziario americano e globale da parte di Trump.

Il Washington Post riporta un promemoria “segreto” del Pentagono di Hegseth secondo cui “la Cina [ora] è l’ unica minaccia per il Dipartimento , [insieme] alla negazione di un sequestro di Taiwan da parte della Cina, mentre allo stesso tempo difende la patria degli Stati Uniti “.

Il ‘costrutto di pianificazione della forza’ (un concetto di come il Pentagono costruirà e doterà le forze armate di risorse per affrontare le minacce percepite) prenderà in considerazione solo il conflitto con Pechino quando pianificherà le misure di emergenza per una guerra tra potenze importanti, afferma il promemoria del Pentagono, lasciando che la minaccia da Mosca venga affrontata in gran parte dagli alleati europei.

Trump vuole essere sufficientemente potente in modo credibile da minacciare militarmente la Cina e quindi vuole che Putin accetti rapidamente un cessate il fuoco in Ucraina, in modo che le risorse militari possano essere rapidamente trasferite nel teatro cinese.

Nel suo volo di ritorno a Washington domenica sera, Trump ha ribadito il suo fastidio nei confronti di Putin, ma ha aggiunto “ Non credo che tornerà sulla parola data, lo conosco da molto tempo. Siamo sempre andati d’accordo “. Alla domanda su quando avrebbe voluto che la Russia accettasse un cessate il fuoco, Trump ha detto che c’era una “ scadenza psicologica ” – “ Se penso che ci stiano prendendo in giro, non ne sarò felice “.



Lo sfogo di Trump contro la Russia potrebbe forse avere un elemento da reality-TV. Per il suo pubblico interno, deve essere percepito come colui che porta "pace attraverso la forza", per mantenere l'aspetto di maschio alfa, affinché la verità della sua mancanza di influenza su Putin non diventi fin troppo evidente per il pubblico americano e per il mondo.

Parte della frustrazione di Trump potrebbe anche essere dovuta alla sua formazione culturale di uomo d'affari newyorkese; che un accordo consista prima nel dominare le negoziazioni e poi nel "dividere rapidamente la differenza". Tuttavia, non è così che funziona la diplomazia. L'approccio transazionale riflette anche profondi difetti concettuali.

Il processo di cessate il fuoco in Ucraina è in stallo, non a causa dell'intransigenza russa, ma piuttosto perché il Team Trump ha stabilito che il raggiungimento di un accordo in Ucraina avviene innanzitutto insistendo su un cessate il fuoco unilaterale e immediato, senza introdurre una governance temporanea per consentire le elezioni in Ucraina, né affrontando le cause profonde del conflitto. E in secondo luogo, perché Trump si è precipitato, senza ascoltare cosa dicevano i russi e/o senza sentirli.



Ora che le iniziali formalità sono finite e la Russia afferma senza mezzi termini che le attuali proposte di “cessate il fuoco” sono semplicemente inadeguate e inaccettabili, Trump si arrabbia e si scaglia contro Putin, affermando che dazi del 25% sul petrolio russo potrebbero essere imposti DA QUALSIASI momento.

Putin e l'Iran sono ora entrambi sotto “scadenze” (una “psicologica” nel caso di Putin), in modo da consentire a Trump di procedere con minacce credibili alla Cina affinché giunga presto a un “accordo”, mentre l'economia globale sta già vacillando.

Trump si infuria e sputa fuoco. Cerca di accelerare le cose facendo una grande scenata di bombardamento degli Houthis, vantandosi che sono stati duramente colpiti, con molti leader Houthis uccisi. Eppure, tale insensibilità verso le morti dei civili yemeniti si sposa male con la sua dichiarata e straziante empatia per le migliaia di “belli” giovani ucraini che muoiono inutilmente in prima linea.

Tutto diventa reality-TV.

Trump minaccia l'Iran con “bombardamenti come non ne hanno mai visti prima” per un ultimatum che probabilmente non può essere rispettato. In parole povere, questa minaccia (che include il possibile uso di armi nucleari) non viene data perché l'Iran rappresenta una minaccia per gli Stati Uniti. Non lo è. **Ma viene data come un'opzione. Un piano; una “cosa” posta con calma sul tavolo geopolitico e destinata a diffondere paura. “Città piene di bambini, donne e anziani da uccidere: non è moralmente sbagliato. Non è un crimine di guerra”.**

No. Solo la “realtà” che Trump considera il **programma nucleare iraniano una minaccia esistenziale per Israele . E che gli USA sono impegnati a usare la forza militare per eliminare le minacce esistenziali per Israele.**

Questo è il cuore dell’ultimatum di Trump. È dovuto al fatto che è Israele, non l’America e non la comunità di intelligence statunitense, a considerare l’Iran una minaccia esistenziale. Il professor Hudson, parlando con conoscenza diretta della politica di base, afferma: ” NON è solo che Israele, come lo conosciamo, deve essere sicuro e protetto e libero dal terrorismo “.

Questa è la “linea” di Trump e del suo team; questa è anche la narrazione di Israele e dei suoi sostenitori. ” Ma la mentalità [dietro] è diversa “, afferma Hudson.

Ci sono circa 2-3 milioni di israeliani che si considerano destinati a controllare tutto ciò che ora chiamiamo Medio Oriente, il Levante, ciò che alcuni chiamano Asia Occidentale – e altri chiamano “Grande Israele”. **Questi sionisti credono di essere stati incaricati da Dio di prendere questa terra – e che tutti coloro che si oppongono a loro siano Amalek.** Credono che gli Amalek siano consumati da un desiderio travolgente di uccidere gli ebrei, e che quindi dovrebbero essere annientati.

La Torah registra la storia di Amalek: Parshat Ki Teitzei , quando la Torah afferma, machoh timcheh et zecher Amalek —che dobbiamo cancellare la memoria di Amalek. ” Ogni anno noi [ebrei] siamo obbligati a leggere — non come Dio distruggerà Amalek — ma come dovremmo distruggere Amalek “. (Sebbene molti ebrei si chiedano come conciliare questa mitzvah con i loro radicati valori contrari di compassione e misericordia).

Questo comandamento nella Torah è in effetti uno dei fattori chiave che sta alla base dell’ossessione di Israele per l’Iran. Gli israeliani percepiscono l’Iran come una tribù di Amalek che complotta per uccidere gli ebrei. Nessun accordo, nessun compromesso è quindi possibile. Riguarda anche, naturalmente, la sfida strategica dell’Iran (seppur laica) allo stato israeliano.

E ciò che ha reso l’ultimatum di Trump così pressante agli occhi di Washington, a parte le considerazioni sul perno cinese, è stato l’assassinio di Sayyed Hassan Nasrallah. Quell’assassinio ha segnato un grande cambiamento nel pensiero degli Stati Uniti, perché, prima di allora, vivevamo in un’era di calcoli accurati; di mosse incrementalmente su una scala mobile. Ciò che si capisce ora è che “non stiamo più giocando a scacchi”. Non ci sono più regole.

Israele (Netanyahu) sta dando il massimo su tutti i fronti per attenuare le divisioni e i disordini interni in Israele, accendendo il fronte iraniano, anche se questa strategia potrebbe mettere a repentaglio la distruzione di Israele.

Quest’ultima prospettiva segna la più rossa delle “linee rosse” verso le radicate strutture dello Stato profondo.

Fonte: <https://strategic-culture.su/news/2025/04/07/break-leg-that-old-mafia-warning-trump-has-threatened-iran-over-ultimatum-that-likely-cannot-be-met/>